

Viabilità. Castellucci: dipende dai partner

Aspi valuta il rientro nella Pedemontana

Marco Alfieri

A un anno dall'apertura della quarta corsia dell'autostrada A4 «il tempo perso per spostarsi tra Bergamo e Milano è stato ridotto dell'84,5%. Si è dimezzato il tasso di incidentalità e abbattuto l'inquinamento atmosferico e acustico». A calcolarlo è Autostrade per l'Italia che ha comparato i primi otto mesi 2008 con la media del pari periodo 2005-2007. «I risultati hanno premiato il nostro impegno», ha spiegato l'amministratore delegato di Aspi Giovanni Castellucci, in un incontro al Pirellone sui cantieri del gruppo in Lombardia.

«Un'opera importante che migliora la qualità della vita», l'ha definita Roberto Formigoni. Certo, la Lombardia resta in deficit infrastrutturale rispetto alle altre grandi regioni d'Europa. Tuttavia, per Formigoni i risultati cominciano a vedersi. «La pianificazione dei lavori, la collaborazione con gli enti territoriali, l'esecuzione dei lavori "in house", e l'incremento tariffario solo a stato avanzamento lavori - ha proseguito Castellucci - sono stati elementi fondamentali di questo metodo vincente». La stessa Aspi ha in Lombardia investimenti per 1,4 miliardi, di cui 340 milioni grazie alla convenzione Unica siglata con Anas nell'ottobre 2007. L'obiettivo è completare un programma di potenziamento e adeguamento di 120 km di rete tra cui il ripristino strutturale dei ponti sulla A4 (Adda e Brembo), la terza corsia fra Lainate e Como sull'A9 e la quinta corsia sull'Autolaghi tra Milano nord e lo svincolo A8-A9. Anche l'assessore alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo ha indicato fra le priorità «la terza corsia sulla A9 verso Chiasso, il potenziamento della tangenziale nord e l'innesto fra la Pedemontana e le autostrade A4 e A8».

A margine dell'incontro, Castellucci ha poi confermato che Aspi «è interessata» a un ritorno nella società che gestirà la realizzazione di Pedemontana. «Lo stiamo valutando con grande attenzione per capire di che

tipo di progetto, industriale e finanziario, si tratta. Ma, prima, occorre definire chi sono gli altri compagni di viaggio», ha precisato. Oltre a Serravalle, che controlla in modo totalitario Pedemontana, da tempo si parla di un ingresso al 30% di un socio finanziario (Intesa San Paolo?), al quale potrebbe aggiungersi Atlantia che, entro dicembre, deve decidere se esercitare un'opzione sul 32% di Pedemontana.

Aspi era uscita due anni fa tra le polemiche, accusata dall'allora ministro Di Pietro (e dal Pirellone) di frenare su Pedemontana a vantaggio della più remunerativa quarta corsia dell'A4. Oggi lo scenario è diverso, il rientro è auspicato dallo stesso Cattaneo.

Anche sulla Legge regionale obiettivo approvata a maggio per accelerare le infrastrutture di interesse comune con lo Stato e subito impugnata dal governo amico, ci sono novità. Ieri il consiglio regionale ha approvato alcune modifiche anti-ricorso. La legge lombarda permetteva al Pirellone di sostituirsi al Cipe in caso di «inerzia reiterata ed immotivata». Ora sarà possibile farlo solo con modalità, contenuti e tempi stabiliti da un'intesa preventiva con il governo centrale.



L'ad, Giovanni Castellucci

INVESTIMENTI IN CANTIERE

Il Pirellone soddisfatto del gruppo che vanta lavori per 1,4 miliardi: sulla A4 tra Bergamo e Milano tragitti ridotti anche dell'84,5%

